

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/320161337>

Prima valutazione della presenza del falco lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) nei CRAS italiani

Poster · September 2017

CITATIONS

0

3 authors, including:



[Giuseppe Puddu](#)

Lago di Vico Natural Reserve;

20 PUBLICATIONS 38 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)

Some of the authors of this publication are also working on these related projects:



riproduzione in cattività di falco lanario [View project](#)

READS

6



[Giampiero Tirone](#)

Riserva Naturale lago di Vico

18 PUBLICATIONS 1,400 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)

Giampiero Tirone, Giuseppe Puddu, Felice Simmi Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Regionale Lago di Vico – Strada Cassia Cimina Km 12, Caprarola (VT) Mail gtirone@regione.lazio.it

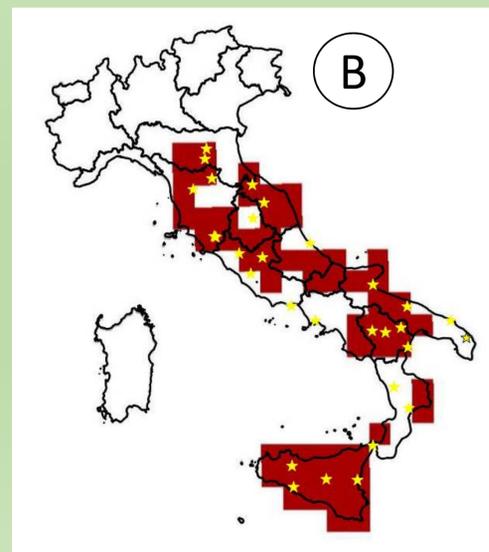
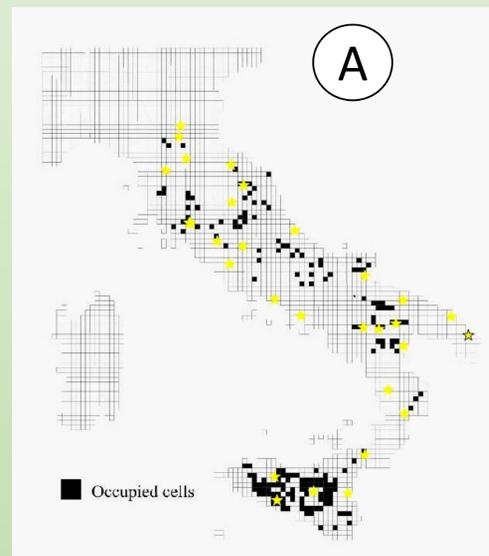


Riassunto - La Riserva Naturale Lago di Vico (Caprarola, VT) gestisce un Centro di Recupero Animali Selvatici (CRAS) da oltre 20 anni, specializzato nel recupero. Nel 2016 ha avviato uno studio preliminare al fine di proporre un progetto complessivo di tutela del Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) anche tramite azioni di ripopolamento nell'Alto Lazio. Oltre il monitoraggio dei siti storici di nidificazione in Provincia di Viterbo, tra gli approcci utilizzati per valutare la presenza ed il trend della specie sul territorio nazionale, come confronto con la situazione viterbese, vi è stato quello di contattare quanti più CRAS (N=30) ricadenti nell'areale (storico e/o potenziale) frequentato dal Lanario, come individuato nel Piano Nazionale d'Azione (Andreotti & Leonardi, 2007). A tutte le strutture stata inviata una scheda sintetica di raccolta dati, per quantificare le presenze di animali feriti, deceduti o sotto sequestro giunti presso le diverse strutture nel periodo 2010-2016 (o antecedenti, quando possibile). Scopo dell'indagine era di fotografare, seppur indirettamente, la presenza di Lanario, ponendo come ipotesi che, al pari di altre specie, in caso di presenza si dovessero registrare comunque degli accessi alle strutture di recupero (per ferita da sparo, elettrocuzione o altri casi) oltre alla possibilità di poter disporre di animali per eventuali analisi. Il basso numero di segnalazioni ottenute è piuttosto allarmante ed in linea con il trend di drammatica riduzione delle coppie nidificanti su tutto il territorio nazionale, ormai ben evidenziato da tutti i gruppi di ornitologi, diminuzione molto superiore nella sua entità rispetto alle recenti previsioni IUCN (Rondinini et al., 2013).

ECOLOGIA E TENDI DI RAPACI DIURNI E NOTTURNI



Riccardo Guidoni © - acquerello



Premesse

« se la specie è presente nel proprio areale di distribuzione, possono sempre verificarsi casi di ricovero nei CRAS »

ovvero, in caso di prolungata assenza, è da ritenersi 'in maniera conservativa' che:

- la specie adotta strategie attive per evitare i ricoveri (senza subire mai incidenti, predazioni, prelievo),
- oppure, la specie non è presente in quell'areale!

Materiali e Metodi

Inchiesta telefonica e via mail, presso quanti più Centri di Recupero degli Animali Selvatici (CRAS) lungo tutto l'areale di presenza (recente) della specie secondo Andreotti et al., 2008 (Fig. A) e ISPRA Rapporti 219/2015 (Fig. B), per verificare ricoveri, presenza, decessi.

Risultati

Tab. 1 Esemplari disponibili nei centri per un programma di captive breeding.

Struttura afferente	N° esemplari	Età
Osservatorio Faunistico Regione Puglia (Bitetto, BA)	4	Adulti
CRAS RN Lago di Vico (VT)	4	Adulti
CRAS – La Ficuzza (PA)	3	Adulti
Parco ornitologico Villa d'Orleans (Palermo)	3	Adulti

Tab. 2 Animali ricoverati negli anni 2010 -2017 nei vari CRAS italiani.

Nome struttura	Esemplari ricoverati	Esemplari deceduti	Esemplari rilasciati	Esemplari conservati nei surgelatori
CRAS Lago di Vico (VT)	0			1
CRAS – WWF oasi Bosco Frasassi (AN)	0			
CERM – Centro Rapaci Minacciati (GR)	0			
CRR – LIPU Mugello	0			
CRAS – Parco Riviera di Ulisse (LT)	0			
CRRS – CFS Pescara	0			
CRRS – CFS Formichella (PG)	0			
CRFS – LIPU Roma	0			
Parco Faunistico Piano dell'Abatino (RI)	0			
CRASE della Maremma (GR)	0			
CETRAS (EM)	0			
CRAS OTUS – LIPU Bologna	1	1		
CTRFES Monte Adone (BO)	0			
CRAS WWF Oasi Policoro (MT)	0			
CRAS R.N. S. Giuliano (MT)	0			
CRAS Parco Gallipoli Cognano (PZ)	0			
CRAS Lago di Pignola (PZ)	0			
CRAS CIPR (CS)	0			
CRAS Provincia di Catanzaro	0			
CRAS O.F. Provincia di Lecce	1	n.d	n.d	n.d
CPAF Provincia di Brindisi	0			
CRAS OFR Regione Puglia (BA)	0			
CRAS OF Provincia di Foggia	0			
CRAS ASL NA1	0			
CRAS Provincia Pesaro-Urbino	0			
CRAS – C.M.N. (ME)	0			
CRAS – La Ficuzza (PA) [2007-2017]	9	4	2	
CRFS – LIPU Enna (EN)	1			
CRFS – FSN Catania (CT)	2	1	1	
CRFS e TM Agrigento (AG)	1	1		
TOTALE	14	7	3	1

Questo lavoro enfatizza lo stato critico in cui versa la popolazione di Lanario in Italia, che appare più grave rispetto alle liste Rosse Italiane (Rondinini et al., 2013). Attraverso dati non consueti viene mostrata una situazione in cui sostanzialmente nessun CRAS della penisola ha ricoverato in oltre sette anni alcun esemplare di Lanario. Poiché le cause tipiche di mortalità non sono diminuite (pressione antropica in ogni suo aspetto) va dedotto che le presenze sono ormai talmente ridotte, che neanche un piccolo contingente viene soccorso presso i CRAS. In tale scenario chiaramente sfavorevole per la conservazione occorre innalzare lo status di minaccia per questa specie. Data la presenza, in quattro centri italiani, di animali impossibilitati alla reintroduzione, occorre inoltre prevedere azioni di captive breeding in un aggiornamento del Piano Nazionale per il Lanario (Andreotti & Leonardi, 2007).